



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Roma 6 giugno 2023

Alle Senatrici e ai Senatori della 9^a Commissione Agricoltura del Senato

**Oggetto: Disegno di legge A.S. 316 “Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne”.
Proposte migliorative della LAV.**

Gentili Senatrici, Gentili Senatori,

a seguito dell'avvio di un ciclo di audizioni in merito all'esame del disegno di legge in oggetto la LAV Onlus, Ente Morale, riconosciuta dai Ministeri della Salute, della Transizione Ecologica e dell'Istruzione desidera sottoporre le proprie proposte emendative al disegno di legge, che vi chiediamo di sostenere, poiché forniscono strumenti più efficaci alle Forze dell'Ordine per combattere questo grave problema di criminalità.

Com'è noto, le acque interne italiane rappresentano un ecosistema ricchissimo di biodiversità, con 53 specie autoctone di cui almeno 23 endemiche o sub-endemiche (cioè tipiche del territorio). Una ricchezza che rischia di sparire velocemente. Secondo la Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, infatti, i pesci ossei e le lamprede delle acque interne rappresentano la categoria a maggior rischio di estinzione, con il 52% dei pesci nelle 4 categorie di rischio di estinzione più elevate.

Un pericolo per la fauna ittica viene dalla pesca di frodo, fenomeno ancora perlopiù sconosciuto nella sua pericolosità. In alcune province del Nord, i fiumi, grandi e piccoli, come documentato anche dal rapporto Zoomafia 2021 che riprende fonti di Polizia locale e nazionale (Polizia Provinciale Ferrara, Carabinieri forestali, ad esempio) sono saccheggiate da bande di predatori umani: pescatori di frodo, quasi tutti stranieri dell'Est Europa, che dispongono di mezzi potenti, sono ben organizzati e usano intimidazioni e minacce nei confronti degli addetti ai controlli. Pescano di tutto e rivendono al mercato nero. Si stima almeno di tre milioni di euro l'anno il giro d'affari. Pescatori “paramilitari” senza scrupoli che fanno uso di elettro-storditori che nascondo lungo le rive, stordiscono il pesce e poi lo recuperano. È stato segnalato anche l'uso di sostanze chimiche. Il pescato, fatto di siluri, carpe, lucioperca e anguille, viene caricato su furgoni in contenitori di plastica, a volte senza refrigerazione. Gli autisti prendono la strada verso la Romania e altri paesi.

Ogni modifica della normativa di settore dovrebbe tenere presente questa particolare situazione di illegalità.

In merito al disegno di legge in esame, riteniamo pertanto che possano essere intrapresi passi più concreti per la repressione del bracconaggio, e pertanto le nostre proposte emendative, che intendono migliorare il testo, toccano la pesca sportiva, l'uso di alcuni mezzi e strumenti, ma, soprattutto, l'aspetto sanzionatorio, con la proposta di prevedere

sede nazionale

viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

un reato rientrante tra i delitti, in luogo della mera, quanto inefficace, contravvenzione prevista. Inoltre, nello specifico, abbiamo rilevato:

- nulla è previsto in merito allo status giuridico della fauna ittica, la quale, diversamente da quella omeoterma, non gode dello status di patrimonio indisponibile dello Stato; stato che porrebbe di fatto la fauna ittica sotto la tutela penale nei casi di appropriazione e cattura illegali;
- l'inserimento del bracconaggio nel novero dei reati comprendenti i delitti aiuterebbe in maniera più efficace a contrastare un fenomeno criminale che presta tutte le caratteristiche del reato soggetto al vincolo associativo. Questi reati infatti, possono essere puniti, ad esempio, a titolo di tentativo, e, ricorrendo il presupposto, è possibile l'applicazione del reato di associazione per delinquere;
- con riferimento al sequestro e alla confisca, prevedere l'applicazione di tali istituti solo in caso di recidiva, significa di fatto rendere impraticabile la loro applicazione. Non avendo la polizia giudiziaria operante a disposizione una banca dati nazionale in merito alla recidiva in tale materia, è di fatto impossibilitata ad operare. Questo è ancora più problematico per quegli organi di polizia locale o di vigilanza che non hanno a disposizione neanche la possibilità di verificare in tempo reale;
- la presenza di altri precedenti a carico della persona fermata, figurarsi quelli amministrativi per violazione alla normativa sulla pesca;
- con riferimento invece alla vigilanza ittica, riteniamo che tra i soggetti preposti a tale funzione debbano essere inserite anche le guardie particolari giurate delle associazioni protezionistiche nominate dal prefetto ai sensi dell'art. 6 della legge 189/04. Soggetti ai quali, è bene ricordare, la legge assegna funzioni di polizia giudiziaria;
- riteniamo infine, che sia opportuno prevedere un'apposita norma che miri al finanziamento del budget per le spese di mantenimento e custodia dei mezzi e strumenti sequestrati. A tale scopo, sarebbe quindi utile prevedere a carico di chi viola la normativa, il pagamento di un'apposita somma di denaro da destinare al fondo per il mantenimento delle spese di custodia.

Ringraziandovi per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per ulteriori necessità di approfondimento, anche tramite un apposito incontro.

Cordiali saluti,

Gianluca Felicetti
Presidente LAV

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale